

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la stesura di un Piano Energetico Comunale è prevista dalla Legge 9 gennaio 1991, n. 10 all'articolo 5, comma 5, che recita: "I Piani regolatori generali di cui alla Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni e integrazioni, dei Comuni con popolazione superiore a cinquantamila abitanti, devono prevedere uno specifico Piano a livello comunale relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia";
- con l'approvazione del Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 sull'energia elettrica (Decreto Bersani) e del Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164 sul gas naturale (Decreto Letta), sono state recepite a livello nazionale le Direttive Europee sulla liberalizzazione del mercato interno dell'energia;
- con l'entrata in vigore dei Decreti Ministeriali 24 aprile 2001, aggiornati dai successivi Decreti Ministeriali 20 luglio 2004, sono state proposte appropriate iniziative riguardanti i possibili interventi di risparmio energetico nei vari settori di utilizzo, nonché quelli di miglioramento e di incremento dell'efficienza energetica negli usi finali;
- il Piano Energetico Ambientale Regionale, approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale del 3 febbraio 2004, in base agli orientamenti del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 riguardanti il decentramento delle competenze amministrative dello Stato ed in ossequio all'avvenuta modifica del Titolo V della Costituzione, ha dettato precise indicazioni e regole per la gestione dell'energia a livello territoriale e locale;
- la Legge 23 agosto 2004, n. 239 di riordino del settore energetico (Legge Marzano) ha confermato ed ampliato la corresponsione di mirati benefici (certificati verdi, titoli di efficienza energetica, defiscalizzazione per l'alimentazione in cogenerazione di reti di teleriscaldamento) per gli interventi atti al risparmio energetico, al miglioramento dell'efficienza energetica ed allo sviluppo delle fonti rinnovabili che - a seconda delle situazioni locali e dal ruolo che si vuole fare assumere all'Ente Pubblico ospitante gli interventi - possono essere acquisiti solo dai proponenti, oppure anche dagli utenti finali;
- a queste ragioni di carattere normativo, si sono parallelamente aggiunte motivazioni più sostanziali, derivanti soprattutto dagli impegni che l'Italia ha sottoscritto in sede internazionale (vedasi il Protocollo di Kyoto) per conseguire obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti (in particolare la CO₂);
- gli obiettivi del Piano sinteticamente comportano:
 - la riduzione dei consumi di carburanti e combustibili fossili tramite il miglioramento dell'efficienza nelle attività di produzione, distribuzione e consumo dell'energia,
 - la sostituzione dei combustibili ad alto potenziale inquinante,
 - nonché un più sostanziale ricorso alle fonti rinnovabili di energia;

- come precisato nella Deliberazione avente per oggetto: “PIANO ENERGETICO AMBIENTALE COMUNALE - BILANCIO ENERGETICO”, approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 22 marzo 2005, nella sua stesura definitiva un Piano Energetico Comunale deve comprendere:
 - a) la predisposizione del Bilancio Energetico Comunale (BEC),
 - b) la redazione di un apposito Piano relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia,
 - c) la previsione, nonché una prima ed immediata individuazione corredata da una valutazione tecnico-economica sulla fattibilità degli interventi di cui all'articolo 26, comma 7, della Legge 9 gennaio 1991, n. 10 degli edifici pubblici o adibiti ad uso pubblico nei quali sia possibile il ricorso alle fonti rinnovabili di energia,
 - d) la identificazione di interventi di recupero edilizio per i quali si ravvisi la necessità di adeguamento alla normativa in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia (Legge 9 gennaio 1991, n. 10),
 - e) la identificazione dei possibili interventi di uso razionale, risparmio energetico e ricorso alle fonti rinnovabili nei settori industriale, agricolo, del terziario e dei trasporti,
 - f) la previsione e l'identificazione, in particolare per le zone di nuova edificazione e anche in rapporto alla localizzazione di "impianti di teleriscaldamento" eventualmente contenuta nel Piano Regionale di cui all'articolo 5 della Legge 9 gennaio 1991, n. 10, del ricorso ad "impianti di cogenerazione",
 - g) la previsione e la identificazione del ricorso a "impianti di microcogenerazione" per le utenze interessate sia alla produzione di calore che di energia elettrica,
 - h) le misure, anche organizzative, volte a garantire la conoscenza, la promozione e il coordinamento degli investimenti in campo energetico,
 - i) le misure necessarie per la corretta e completa informazione degli utenti e dei consumatori,

come indicato nella contestuale Deliberazione avente per oggetto: “PIANO ENERGETICO AMBIENTALE COMUNALE – RAPPORTO SULLE POSSIBILI INIZIATIVE NEL SETTORE DEL TELERISCALDAMENTO REALIZZABILI NELLA CITTA’ DI CUNEO”, anch’essa approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 22 marzo 2005,

Considerato che:

- sono stati numerosi i proponenti (Società di Servizi Energetici, Gruppi imprenditoriali) che si sono candidati per la realizzazione, seppur graduale, degli interventi indicati dal suddetto “Rapporto sulle possibili iniziative nel settore del teleriscaldamento realizzabili nella Città di Cuneo”;
- si sta pervenendo alla fase conclusiva di valutazione e di approvazione, da parte della Conferenza dei Servizi, del nuovo IMPIANTO DI COGENERAZIONE DELLA MICHELIN proposto dalla Elyo Italia che, com’è noto, con la sua entrata in esercizio metterà a disposizione del territorio comunale la fornitura di una quota di energia termica utile per l’eventuale teleriscaldamento di Madonna dell’Olmo e Ronchi, nonché un notevole surplus di energia elettrica pari ad oltre il 50% dei consumi finali accertati;

- il Comune, tramite l'effettuazione delle due campagne di controllo e monitoraggio degli impianti termici civili localizzati nel suo territorio, si è dotato di un archivio dettagliato e tecnicamente valido dei 12.006 impianti accertati, quale strumento base per la definizione delle aree potenzialmente teleriscaldabili ed i relativi studi di fattibilità;

Convenuto che:

- in analogia a quanto previsto dal Piano Energetico Ambientale Regionale, il Piano di Azione operativo dello Strumento di Pianificazione Energetica Comunale in fase di predisposizione da parte degli uffici si dovrà articolare sui seguenti indirizzi programmatici:
 - incrementi della produzione energetica da fonti rinnovabili e assimilate su:
 - idroelettrico
 - biomasse
 - solare termico
 - fotovoltaico
 - cogenerazione diffusa
 - teleriscaldamento
 - riduzione dei consumi finali di energia sul:
 - settore civile
 - settori produttivo
 - settore pubblico;
- conformemente alle nuove modalità di gestione dell'energia sperimentate a livello territoriale e locale non si possa prescindere dall'applicazione di un modello tecnicamente denominato di "GENERAZIONE DISTRIBUITA";
- l'apertura di una fase moderna e inedita di gestione razionale ed appropriata dell'energia a livello territoriale e locale può rispondere alle nuove esigenze di sviluppo sostenibile (economico, sociale ed occupazionale) della nostra Città;
- le linee generali di questo Progetto Energetico comportano:
 - i vantaggi tecnici, economici ed ambientali delle centrali di cogenerazione od, addirittura, di "trigenerazione" che consentono, oltreché la produzione di energia elettrica e termica, anche del raffrescamento;
 - l'opportunità di mettere a disposizione del maggior numero possibile di abitanti di Cuneo, a condizioni economiche paritetiche, il servizio di teleriscaldamento, nonché tariffe elettriche vantaggiose;
 - la possibilità di garantire la permanenza e favorire l'insediamento sul territorio comunale di nuove realtà imprenditoriali con tariffe energetiche di favore;
 - la sinergia e complementarietà con lo sviluppo di altri innovativi servizi a rete a partire da quelli di telecomunicazione (sistemi a banda larga e cablatura della Città);
 - la possibilità di creare nuove risorse economiche per il Comune, sotto forma di entrate correnti da destinare ai propri fini istituzionali.

Visto l'art. 42 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Segretario Generale, nella sua qualità di Dirigente del Settore Ambiente e Mobilità, dr. Pietro Pandiani, espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento e riportata in calce al presente provvedimento;

| | |
|--|----------------------|
| Presenti in aula | n. 27 |
| Non partecipa alla votazione | n. 1 Lauria Giuseppe |
| Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico) | n. 26 |
| Astenuto | n. 0 |
| Votanti | n. 26 |
| Voti favorevoli | n. 26 |
| Voti contrari | n. 0 |

DELIBERA

- 1) di attribuire al Comune di Cuneo funzioni propulsive sulle tematiche contenute nel “Piano Energetico Ambientale Comunale - Bilancio Energetico”, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 43 del 22 marzo 2005, onde stimolare e favorire iniziative nei campi del risparmio energetico, del miglioramento dell'efficienza energetica e dello sviluppo delle fonti rinnovabili ed orientarle verso le priorità individuate dal Piano di Azione secondo un coerente quadro d'insieme;
- 2) di impegnare il Comune di Cuneo, relativamente alla produzione e distribuzione di energia derivante da processi di cogenerazione (vedasi “Rapporto sulle possibili iniziative nel settore del teleriscaldamento realizzabile nella città di Cuneo” approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 43 del 22 marzo 2005), ad essere partecipante alle iniziative che verranno assunte da aziende private, nelle forme concordate, anche sotto il profilo della partecipazione agli utili, in forma diretta o in forma indiretta (benefici tariffari a favore dell'utenza cuneese);
- 3) di intraprendere, in considerazione della molteplicità dei soggetti interessati e per coerenza con gli indirizzi forniti dal Piano Energetico Ambientale Comunale, una gara ad evidenza pubblica, nella forma del project financing, per l'attuazione delle finalità contenute nel “Rapporto sulle possibili iniziative nel settore del teleriscaldamento realizzabili nella città di Cuneo”;
- 4) di contemplare tra le possibili forme partecipative alle iniziative di cui ai punti precedenti, la costituzione di uno strumento societario partecipato dal Comune di Cuneo, idoneo alla ripartizione dei benefici previsti dalla vigente legislazione, alla ottimizzazione della distribuzione dell'energia termica ed elettrica ed alla determinazione delle tariffe;

- 5) di estendere allo strumento societario di cui al punto precedente, qualora se ne ravvisi la necessità nel corso dello sviluppo delle iniziative del Piano d' Azione, la regia complessiva della politica energetica territoriale;
- 6) di dare atto che responsabile dell'esecuzione del presente provvedimento è il Segretario generale dr. Pietro Pandiani, nella sua qualità di Dirigente pro tempo del Settore Ambiente e Mobilità.

-----oOo-----

Preso atto che, aperta la discussione sull'argomento si svolgono i seguenti interventi:

" O M I S S I S "